ALBERTO DE CRISTOFARO

ARCHIVI PER LA STORIA

LA FONDAZIONE ISEC DI SESTO SAN GIOVANNI

LA FONDAZIONE

La Fondazione Istituto per la storia dell'età contemporanea (Isec) iniziò nel marzo 1973, in una biblioteca alla periferia di Sesto San Giovanni (Milano), il suo lavoro di raccolta e valorizzazione di archivi e biblioteche. La spinta iniziale all'impresa venne da alcuni giovani intellettuali d'area comunista che avvertirono la necessità di concentrare in un unico luogo la documentazione relativa alla Resistenza nel milanese e quella inerente la storia del movimento operaio a partire almeno dall'inizio del XX secolo. Da qui, da questa duplice esigenza, il primo nome dell'Isec, Istituto milanese per la storia della Resistenza e del movimento operaio (Isrmo). Il tessuto sociale e culturale di Sesto San Giovanni si prestava certamente a favorire l'iniziativa: la città era divenuta infatti nel corso del Novecento uno dei poli principali dell'industrializzazione italiana e durante la guerra di Liberazione si era contraddistinta per la qualità e la quantità degli sforzi condotti contro nazisti e fascisti. Anche nel dopoguerra Sesto aveva mantenuto la sua caratteristica di grande polo industriale e dunque di centro di attività sindacali e politiche. In parallelo si era sviluppato anche un largo ventaglio di attività culturali di diversa matrice ideologica.

L'ARCHIVIO

In principio furono recuperate le carte di protagonisti della Resistenza (tra gli archivi più rilevanti quelli legati ai nomi di Odoardo Fontanella, Virgilio Canzi, Giuseppe Carrà, Bruno Cerasi, Eugenio Mascetti, Carlo Venegoni, Luigi Gasparotto), di formazioni partigiane, delle sezioni Anpi di Milano, Sesto San Giovanni e Busto Arsizio, quelle del Cln di Sesto e dell'Aned nazionale.

Un discorso più articolato merita il fondo Fontanella, il più cospicuo tra quelli citati, che conserva documentazione relativa a formazioni politiche e militari della Resistenza, non solo milanese, notevolissima documentazione di parte fascista e le circa 7.000 immagini dell'archivio fotografico di «Voce comunista», periodico della Federazione milanese del Pci.

Fin dall'inizio l'Istituto entrò in possesso degli archivi di organizzazioni dei lavoratori attive all'interno e all'esterno delle fabbriche milanesi. L'Isec riuscì così a salvare da quasi certa dispersione o distruzione una mole considerevole di documenti dei consigli di gestione e dalle commissioni interne di imprese

sestesi e milanesi, carte di organizzazioni politiche e sindacali esterne alle aziende e di sezioni sindacali interne alle stesse, documenti prodotti dai consigli di fabbrica.

A partire dagli anni ottanta si aggiunse un altro filone documentario, quello relativo ai partiti e movimenti politici. L'Istituto recuperò in particolare gli archivi della Federazione milanese e del Comitato regionale lombardo del Pci, nonché numerosi archivi di dirigenti comunisti (tra gli altri: Giuseppe Alberganti, Giovanni Brambilla, Arturo Colombi, Francesco Scotti, Nella Marcellino, Elio Quercioli, Gianni Cervetti). Contestualmente, fu versata anche parte dell'archivio fotografico della redazione milanese del quotidiano del partito «l'Unità» (40.000 immagini della cronaca nera, politica e sportiva).

Ufficio fotografico Breda, "Saldatore al lavoro all'interno di uno stabilimento della Breda", Sesto San Giovanni, anni '30, Fondazione Isec, fondo Archivio storico Breda

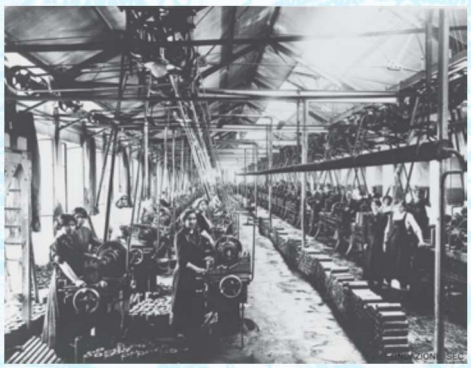
Molto significativa risulta anche la documentazione raccolta dall'Istituto per ciò che riguarda il Partito socialista milanese. A questo proposito non si può che citare a mo' d'esempio l'archivio di Emanuele Tortoreto, una raccolta di documenti fondamentali se si vuole far luce sulla storia dei socialisti milanesi e lombardi nel dopoguerra e ricavare notizie su un variegato panorama di organizzazioni politiche e culturali milanesi.

Completano lo spettro dei fondi archivistici legati alla storia dei socialisti la documentazione di Antonio Greppi, Piero Caleffi e Libero Cavalli.

A sinistra, negli anni settanta, sorsero diverse formazioni politiche che ebbero vita più o meno effimera e che talvolta hanno lasciato tracce di sé negli archivi. L'Isec conserva gli archivi di tre di queste formazioni: Movimento lavoratori per il socialismo (Mls), Movimento politico dei lavoratori e Democrazia proletaria (Dp).

Di recente acquisizione l'archivio della Democrazia cristiana di Sesto San Giovanni, che va ad aggiungersi agli archivi personali di importanti personalità del mondo cattolico attive nel movimento delle Acli (vedi ad esempio Giovanni Bianchi).

Alla metà degli anni novanta l'Istituto iniziò a raccogliere sistematicamente archivi di imprese industriali, soprattutto del Milanese. Dopo varie e complesse vicissitudini, il comune di Sesto acquisì le carte della società Breda e le depositò presso l'Isec. Qui si ebbe modo di constatare la ricchezza della



Ufficio fotografico Breda, "Produzione di proiettili alla Breda durante la I Guerra mondiale", Milano, 1915-1918, Fondazione Isec, fondo Archivio storico Breda

"Picchetto di lavoratori dinanzi all'ingresso principale della Breda a Sesto San Giovanni", Sesto San Giovanni, anni '70, Fondazione Isec, fondo Archivio storico Breda

documentazione: oltre 2.000 buste di documenti, 10.000 disegni tecnici, 60.000 fotografie, decine di filmati propagandistici, centinaia di bozzetti pubblicitari, 150.000 schede del personale, decine e decine di strumenti di lavoro e cimeli di varia natura e dimensione (dalla locomotiva dell'inizio del Novecento al calibro di precisione). Questo patrimonio culturale è completamente ordinato e l'inventario è consultabile on line sul sito della Fondazione.

Successivamente all'Archivio Breda, grazie alla collaborazione con la Soprintendenza archivistica della Lombardia e con l'Archivio di stato di Milano fu possibile, nel 2002, recuperare l'archivio storico della Società italiana per le strade ferrate meridionali – Bastogi (434 buste, 3.947 unità archivistiche) che conserva in particolare la serie completa dei libri sociali della società. L'archivio è ordinato e l'inventario è consultabile sul sito della Fondazione Isec e sul sito regionale Lombardia Beni culturali-Plain.

Più articolata la storia dell'acquisizione dell'archivio storico Ercole Marelli, avvenuta in tre momenti fra il 1999 e il 2000. La documentazione cartacea fu versata dall'Archivio di stato di Milano; l'archivio fotografico (35.000 immagini soggettate, digitalizzate e parzialmente catalogate), fu acquisito dalla società Abb Sadelmi di Sesto San Giovanni, erede della Marelli; ancora di provenienza Sadelmi sono le migliaia di fascicoli del personale operaio e impiegatizio (1945-1973). L'archivio (865 buste, 1.507 unità archivistiche) è stato ordinato e l'inventario è consultabile sul sito dell'Isec e su Plain.

Ancora diversa la modalità di acquisizione, sempre nel 1999, di una parte dell'archivio storico della società milanese Riva Calzoni (primi del Novecento - 1970; 150 ml), realizzatasi grazie alla mediazione dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia. Il fondo, in fase di ordinamento, conserva tra l'altro circa 70.000 disegni tecnici.

Un contatto diretto con i proprietari portò l'Istituto, nello stesso scorcio del secolo, a ottenere in deposito dalla Falck di Sesto San Giovanni la documenta-

Ufficio fotografico Marelli, "Ventilatori da tavolo della Ercole Marelli", Sesto San Giovanni, 1952, Fondazione Isec, fondo Archivio storico Ercole Marelli

"Immagine del campo di sterminio di Dachau", 1967, Fondazione Isec, fondo Associazione partigiani cristiani

zione dell'Ufficio personale (migliaia di fascicoli del personale) e una selezione di disegni tecnici (25.000 circa).

Nel 2006 la società Italtel (ex Siemens) ha versato alla Fondazione Isec un fondo del suo archivio storico che riguarda l'attività degli organismi dirigenti, la produzione e commercializzazione dei prodotti a livello internazionale, i rapporti con i dipendenti e le organizzazioni sindacali per il periodo 1943-1990. Anche questo archivio è stato ordinato e l'inventario è consultabile on line sul sito dell'Isec.

MEMORIE ORALI, AUTOBIOGRAFIE, DIARI

Sono fin dalle origini parte non trascurabile dell'archivio della Fondazione decine di memorie autobiografiche, sia orali che scritte. Le prime in ordine di tempo a essere raccolte furono le numerose testimonianze di dirigenti e protagonisti della Resistenza a Sesto San Giovanni e Milano, in gran parte intervistati tra la fine degli anni sessanta e il 1984 da Luigi Borgomaneri, Giuseppe Vignati, Giorgio Oldrini e altri. A queste si aggiunsero poi le interviste a combattenti delle brigate Garibaldi Sap del 4° settore Bicocca-Niguarda di Milano, a cui fecero seguito le autobiografie e i diari scritti da alcuni di essi. Fra questi ricordiamo in particolare quelli di Eugenio Mascetti, Mario Muneghina, Angelo Pampuri, Mario Taccioli, Francesco Tadini. Particolarmente significative poi le trascrizioni di 66 interviste ad altrettanti ex deportati in Germania, iscritti all'Aned della Toscana.

Per quel che attiene alle memorie del lavoro possiamo ricordare le 27 storie di vita di lavoratori di Pavia e Sesto San Giovanni raccolte dal sociologo Pietro Crespi e pubblicate quasi integralmente nei volumi *Esperienze operaie. Contri-*

Ufficio fotografico Marelli, "Asilo interno della Ercole Marelli", Sesto San Giovanni, 1964, Fondazione Isec, fondo Archivio storico Ercole Marelli

"Le brigate partigiane sfilano nel centro di Milano all'indomani della Liberazione", Milano, aprile 1945, Fondazione Isec, fondo Fontanella Odoardo

buto alla sociologia delle classi subalterne (Jaca Book, 1974) e *Capitale operaia. Storie di vita raccolte tra le fabbriche di Sesto San Giovanni* (Jaca Book, 1974).

Le memorie della Resistenza, della deportazione, del lavoro sono poi affiancate dalle 51 storie di vita di dirigenti della federazione milanese del Pci.

La Fondazione ha quasi ultimato il lavoro di riversamento in digitale di tutti i nastri audio del proprio archivio.

LA BIBLIOTECA E L'EMEROTECA

Oltre all'archivio, l'Isec dispone di una biblioteca specializzata nella storia contemporanea e di un'emeroteca assai fornita. La biblioteca, suddivisa in diversi fondi, conta circa 80.000 monografie (catalogate in Sbn) edite fra la metà dell'Ottocento e i giorni nostri ed è specializzata sui temi della storia economico-industriale, politica, sociale e culturale. Di particolare rilevanza le decine di giubilari prodotti dalle imprese, milanesi e non solo, nel corso del XX secolo per illustrare le proprie produzioni e celebrare eventi significativi della loro storia. Da non dimenticare le cospicue biblioteche tecniche di imprese come la Ercole Marelli e la Falck.

Un discorso a parte merita la biblioteca del Collegio degli ingegneri e architetti della provincia di Milano, depositata da molti anni presso la Fondazione Isec. Questa biblioteca conserva 21.000 volumi, fra monografie e riviste, pubblicati fra il 1500 e i giorni nostri ed è uno dei giacimenti culturali più rilevanti a livello nazionale per chi voglia studiare la storia dell'ingegneria e dell'architettura.

Meriterebbe più di un cenno poi il fondo degli opuscoli, costituito da migliaia di pezzi (circa 10.000) editi in Italia e all'estero. Tra gli opuscoli più significativi vi sono certamente quelli pubblicati clandestinamente durante gli anni del regime fascista dai partiti e dai movimenti politici d'opposizione.

Parte integrante della biblioteca è l'emeroteca, ricca di più di 3.500 titoli di quotidiani e riviste: dai grandi fogli nazionali («Corriere della sera», «Il Popolo d'I-

talia», «l'Unità») alla stampa extraparlamentare degli anni settanta, dalle pubblicazioni clandestine di formazioni partigiane e partiti durante la Resistenza alla stampa di regime, dai giornali di fabbrica del secondo dopoguerra agli *house organ* delle imprese, dalle riviste culturali a quelle di storia contemporanea ancora in corso, ecc.

Ufficio fotografico Breda, "Colata in lingottiera alla Breda Siderurgica", Sesto San Giovanni, anni '30, Fondazione Isec, fondo Archivio storico Breda

RICERCA, DIDATTICA E PUBBLICAZIONI

L'attività della Fondazione Isec non si esaurisce però in un'opera di salvaguardia, per così dire materiale della memoria collettiva.

La Fondazione è attiva anche sul fronte della promozione di studi e ricerche, nella realizzazione di mostre, nell'organizzazione di convegni, seminari e giornate di studio, nel prestare consulenza a studenti e ricercatori, nel fornire supporto a imprese e soggetti privati per attività di tutela, conservazione e valorizzazione degli archivi storici, nell'attivazione di stage di archivistica in collaborazione con l'Università degli studi di Milano, in attività di consulenza e formazione per insegnanti e docenti di ogni ordine e grado, nella realizzazione di percorsi didattici inerenti in particolare la storia del movimento operaio, la storia dell'industria e la Resistenza.

Anche sul piano editoriale la Fondazione ha dimostrato grande vitalità, nonostante le difficoltà nel reperire risorse per finanziare studi e pubblicazioni. Nel corso degli anni ha pubblicato decine di volumi, frutto soprattutto di ricerche originali di giovani studiosi. Dal 2012 Isec ha avviato anche una collana di e-book, disponibili pure in versione cartacea ma in numero limitato.